

INCONTRO A ROMA

CON I SINDACI DI BARI E MODUGNO

Om, azienda e sindacati riprendono a parlarsi

Sempre a rischio i 320 lavoratori, ma si tratta

«Sì» alla cassa integrazione.

La cessione è al momento sospesa

MANLIO TRIGGIANI

● Qualche buona notizia arriva dal primo incontro al Ministero dello Sviluppo economico, a Roma, che si è tenuto ieri pomeriggio: i lavoratori dell'Om carrelli elevatori andranno in cassa integrazione e la cessione del ramo d'azienda è, al momento sospesa. Insomma, sono stati ristabiliti i rapporti sindacali ed è stato avviato il tavolo di trattativa sul futuro dello stabilimento di Modugno che l'Om intende chiudere e trasferire ad Amburgo. A settembre è prevista la prossima riunione.

Su richiesta dei sindacati è stata proposta la conversione della sospensione dei lavora-

tori (che di fatto è un licenziamento anticipato e quindi senza salario) in cassa integrazione; altra richiesta è stata quella di sospendere la procedura relativa alla cessione del ramo d'azienda.

I vertici dell'Om Carrelli elevatori, rappresentati dall'amministratore delegato **Ettore Zoboli**, hanno accettato queste due richieste. Si tratta di proposte che hanno comportato anche la decisione implicita di riavviare corrette relazioni sindacali, dopo il braccio di ferro recente nello stabilimento di Modugno, quando alcuni lavoratori hanno impedito che due camion carichi di carrelli elevatori lasciassero la fabbrica.

La Om ha ribadito, nel contempo, la decisione di chiudere definitivamente lo stabilimento modugnese. La motivazione è stata ripetuta per l'ennesima volta: una profonda crisi strutturale che ha caratterizzato il decennio scorso, nonostante «investimenti significativi per

un ammontare che supera i 23 milioni di euro».

Il Gruppo Kion ha ribadito che «nonostante gli interventi realizzati l'unità produttiva ha continuato a essere largamente sottoutilizzata senza mai raggiungere il punto di pareggio». Questo è un dato fortemente contestato dai sindacati che sostengono, invece, che, al momento in cui sono stati utilizzati tutti i dipendenti al massimo dell'organizzazione dei turni, la produzione è stata di 8.340 carrelli.

Non sarebbe stato mai possibile, quindi, secondo i sindacati, raggiungere il limite previsto dall'azienda di 15.700 carrelli.

È importante in queste ore essere riusciti a ristabilire un dialogo con i sindacati che ormai era interrotto.

Importante anche la presenza della task force regionale per l'occupazione, di cui fa parte anche l'assessore al Welfare, **Elena Gentile**. All'incontro erano presenti anche i sin-

daci di Modugno, **Mimmo Gatti** e di Bari, **Michele Emiliano**, per il ministero il dirigente **Gianfelice Castano** e, per la task force, anche **Giuseppe Lella**. E Fiom, Fim, Uilm.

Già nella settimana scorsa, il vicepresidente della Regione, **Loredana Capone**, ha anche annunciato la disponibilità della Regione a trattare con il Gruppo Kion sulla possibilità di non chiudere lo stabilimento di Modugno.

Di rilievo, anche la decisione di rincontrarsi al Ministero, a settembre. Ci potrebbero essere spazi per le trattative e uno spiraglio per i 320 dipendenti della fabbrica di Modugno.

PICCOLI SPIRAGLI

Un primo risultato dall'incontro romano al ministero: lavoratori dell'Om carrelli elevatori di Modugno e vertici aziendali hanno ripreso almeno le relazioni sindacali

